

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

2000 - 2006
**PROGRAMMAZIONE
REGIONALE**
2007 - 2013

Strumenti
per lo sviluppo
Risorse per il
cambiamento

T Hotel - Cagliari
10 giugno 2009

www.lasardegnacresce.eu

Sessione Plenaria

Le Risultanze della Valutazione Intermedia *(Mario D'Ambrosio)*

La Programmazione Regionale 2000 - 2006



Giorgio La Spisa

Grazie. Grazie Dott.ssa Pisu non solo per l'intervento ma anche per il lavoro che ha svolto e sta svolgendo ancora.

Adesso abbiamo l'intervento del Dott. Mario D'Ambrosio sulle risultanze della valutazione intermedia. Mario D'Ambrosio è il Valutatore indipendente del POR scelto sulla base delle procedure stabilite all'Unione Europea che ci può dare un contributo interessante.

Chiedo la cortesia di rispettare i tempi, per quanto possibile, a tutti, è una cosa antipatica interrompere, non lo voglio fare però chiedo di autodeterminarsi in qualche modo a chi interviene e chiedo ancora scusa, ancora dieci secondi, di alcuni inconvenienti diciamo della logistica, veramente il numero delle persone che hanno partecipato hanno creato qualche problema, ma nelle prossime occasioni terremo conto anche di questa esperienza e di questo aspetto importante. Prego Dottor D'Ambrosio.

Mario D'Ambrosio

Ringrazio l'Assessore e la Regione per avermi dato questa opportunità di fare una sintesi del lavoro da noi svolto in sei anni di valutazione del programma. Il lavoro che noi abbiamo fatto è in parte sintetizzato in questo volume che vi è stato consegnato in cui, per ciascuna misura, sono indicati gli aspetti più salienti, gli interventi più significativi, gli obiettivi raggiunti, le modalità con cui sono state spese le risorse. Mentre, invece, circa cinquanta, le cinquanta monografie che noi abbiamo consegnato nel tempo che riguardano vari aspetti, sono stati inseriti nella penna che pure fa parte della cartella che è stata consegnata ai partecipanti.

Entrando nel concreto immediatamente, cercando di accogliere l'invito dell'Assessore ad essere brevi, abbiamo noi qui in questo primo grafico cercato di dare una chiave di lettura un po' particolare del POR. Allora, le tre righe che vedete qui in basso rappresentano le spese annuali del POR che abbiamo ripartito in due categorie: gli investimenti fissi o gli investimenti materiali quelli... che è la linea verde, quella gialla invece sono gli investimenti immateriali che sono destinati in grandissima parte a spese per formazione, consulenze, ecc., quindi che vanno ad arricchire il patrimonio culturale e professionale degli operatori della Sardegna, dei lavoratori della Sardegna. Poi, su in alto, quella riga di colore blu o violetto, rappresenta la spesa in conto capitale effettuata dall'Amministrazione regionale negli anni, e la linea rosa ci dice quanta quota degli investimenti materiali effettuati dal POR..., qual è la quota degli investimenti materiali

effettuati dal POR rispetto a tutti gli investimenti che annualmente fa l'Amministrazione regionale per investimenti fissi. Come vedete, va da un minimo del 9,8% a un massimo del 25,7%, in alcuni anni la spesa d'investimenti fissi del POR è stata un quarto di tutti gli investimenti regionali. Mediamente nel periodo per cui abbiamo disponibilità di dati, questa quota del POR ha inciso per il 20% circa, quindi il POR rappresenta una quota molto rilevante degli investimenti della Regione. È questa è la prima *slide*.

In questo periodo, poi, qual è stato il contesto, come si è mossa l'economia della Regione? Vediamo che il tasso di occupazione praticamente è rimasto stabile dal 2000 al 2008, il Pil per abitante è cresciuto di una piccolissima percentuale, l'1% non oltre, è aumentato, diciamo, del 10% il tasso di occupazione femminile, ma per altro abbiamo un tasso di disoccupazione che prima decresce, adesso prende a risalire.

Vediamo quali sono stati gli andamenti dei sei Assi principali rispetto a quello che è successo per alcuni indicatori.

L'Asse 1 riguardava l'Ambiente e abbiamo tre indicatori che sono proprio tagliati su misura per alcune Misure proprio di questo Asse. Noi vediamo c'è una Misura proprio la 1.5 che riguarda i Rifiuti e vediamo che hanno avuto una crescita del 27%... del 500%, no, no molto di più sono passati dal 2 al 27% la raccolta differenziata dei rifiuti in Sardegna. Abbiamo una crescita significativa delle energie alternative e vediamo che si riduce sensibilmente, si riducono sensibilmente le irregolarità nella distribuzione dell'acqua. Quando noi abbiamo incominciato il lavoro nel 2003, il problema... uno dei problemi principali della Regione era la siccità, poi un po' per motivi meteorologici e soprattutto per gli interventi che sono stati fatti in tema di impianti idrici la situazione è migliorata e adesso sembra non esserci più un problema.

Per l'Asse 2 che riguardava diciamo la Cultura, come è noto, noi vediamo che il grado di fusione degli spettacoli teatrali e musicali ha avuto una buona crescita, in coerenza con tutti gli interventi che sono stati fatti nell'ambito di questo Asse per quanto riguarda i teatri; ben 30 teatri sono stati recuperati, ristrutturati addirittura in qualche caso si è recuperato edifici destinati ad altri usi per farne dei teatri, anche con migliaia di spettatori paganti negli ultimi anni.

Per l'Asse 3 che è l'Asse che riguarda la Formazione, noi vediamo che è vero, aumentano i laureati in Scienze e Tecnologie, però se lo confrontiamo con i valori che troviamo in altre Regioni più avanzate economicamente, ancora la Regione non è molto ben attrezzata, c'è ancora molto spazio da percorrere. Poi vediamo che il tasso di

disoccupazione giovanile delle donne è in forte crescita, una di quelle linee rosse che si vedono lassù, come pure il tasso di disoccupazione giovanile anche questo è in crescita, non è un buon segnale. Vediamo che l'incidenza della spesa per ricerca scientifica è stabile, siamo a un valore... quello è il valore che era nell'anno 2001, lo ritroviamo ancora oggi non ci muoviamo per nulla; quanto sto dicendo, sia pure con una chiave di lettura differente, combina con quanto hanno detto i relatori che mi hanno preceduto.

Per cercare di ridurre i tempi salto alcune considerazioni.

L'Asse 4; l'Asse 4 che è un Asse che vedeva interventi che riguardavano tutti i Settori Produttivi dall'agricoltura, all'industria, al turismo ecc.a, diciamo che non ha una situazione molto brillante perché tutti gli indicatori, noi abbiamo assunto a riferimento gli indicatori di produttività, sono tutti quanti decrescenti, la produttività decresce. Questo è un punto critico importante per la Regione Sardegna, perché l'industria perde produttività, il turismo perde di produttività e così via, e questo poi è anche la conseguenza della mancata... dei mancati investimenti in ricerca scientifica, in innovazione, in formazione e quant'altro; poi i risultati sono di questo tipo.

L'Asse 5 che riguarda l'Asse Città vediamo che l'indice di attrattività delle Università sarde sembra assumere un andamento... anzi assume un andamento crescente, mentre per quanto riguarda le difficoltà delle famiglie per raggiungere i negozi alimentari e gli altri mercati vediamo che la situazione non è molto brillante, sicuramente migliorabile. Anche l'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto è in decrescita.

Dove le cose sembrano andare invece molto bene è l'Asse 6 che riguarda la Mobilità e riguarda la Società dell'Informazione. Noi vediamo che sono stati fatti dei progressi molto rilevanti, nell'indice di diffusione della banda larga nelle imprese, nel grado di diffusione di *internet* nelle famiglie, nel grado di utilizzo di *internet* nelle imprese, mentre invece costituisce motivo di preoccupazione la percezione delle famiglie del rischio di criminalità nelle zone in cui vivono, anche se alcuni altri indicatori riguardanti la città (come l'indice di criminalità diffusa) sono in decrescita.

Per quanto ci concerne, vorrei illustrarvi quelli che sono gli obiettivi non raggiunti dal POR che riguardano la programmazione che si è chiusa e la programmazione futura essenzialmente, anche.

Uno fondamentale, a nostro avviso, è lo sviluppo delle aree interne; il POR 2000/2006 aveva proprio questo obiettivo di sviluppare le aree interne, questo è un qualcosa che a nostro avviso non si è completamente verificato. Un altro obiettivo era quello del

miglioramento degli indicatori della Strategia di Lisbona, dalla ricerca scientifica all'innovazione, dall'occupazione femminile ai brevetti depositati, destagionalizzare i flussi turistici; c'è qualche piccolo miglioramento ma veramente lieve; contrastare la pesca a strascico che viceversa, vediamo dai dati Istat, risulta in crescita; assicurare il miglior percorso gestionale dei Servizi per l'impiego che sono ancora in via di completamento le loro strutture e le attività gestionali.

Mentre invece vogliamo segnalare le positività che abbiamo visto nel nostro lavoro. Innanzitutto la totale autonomia che ci è stata concessa dalla Regione; non nascondiamo che in qualche caso i risultati che noi abbiamo portato, consegnato, non sempre sono stati valutati, come dire, secondo le attese: si attendevano dei risultati diversi da quelli che poi noi abbiamo avuto, però non abbiamo avuto mai alcuna interferenza, il nostro lavoro è proseguito, noi abbiamo sempre seguito la linea che era quella del metodo, cercavamo di trovare l'accordo sul metodo, in via preliminare, con l'Amministrazione, col partenariato sociale ecc., e chiaramente, una volta fissato il metodo, poi derivavano dei risultati di un certo tipo, chiaro, usando metodi diversi potevamo anche ottenere dei risultati diversi; però siccome noi il metodo lo dichiaravamo prima e chiedevamo l'intervento dell'Amministrazione per discutere, approvare, suggerire, migliorare eccetera il metodo proposto noi siamo stati sempre fermi sulle nostre linee e molto coerentemente l'Amministrazione regionale non ha mai fatto alcun intervento a che noi cambiassimo le nostre... i nostri risultati. E di questo siamo molto grati alla Regione perché è stato un modo di lavorare molto valido e molto utile.

Un'altra cosa di cui andiamo particolarmente fieri è il coinvolgimento del partenariato socio-economico e istituzionale con cui abbiamo definito il disegno di valutazione, le domande di valutazione e in alcuni casi anche le metodologie. Sistematicamente li abbiamo incontrati, ci siamo visti, abbiamo discusso i risultati ed esaminato le cose.

Un'altra cosa che è stato frutto del nostro lavoro di valutazione è stato il miglioramento di alcune Leggi Regionali e di alcune procedure che la Regione adottava. Non abbiamo la presunzione assolutamente che questi cambiamenti siano venuti esclusivamente per i nostri interventi, però diciamo che sicuramente abbiamo dato il "La" perché queste cose venissero riviste e alcune Leggi Regionali fossero rivisitate e migliorate.

Un'altra cosa che volevo sottolineare, e che riguarda anche la programmazione futura, è l'ampiezza temporale del processo di valutazione. Noi abbiamo lavorato sulla valutazione per sei anni e questo ci ha consentito di arrivare a valutare molti progetti finiti che, quando

abbiamo consegnato il nostro secondo rapporto a dicembre 2005, erano ancora... in alcuni casi non erano neanche stati identificati: per esempio *Master and Back* era forse partito soltanto il primo anno. Aver portato così avanti la... il periodo di valutazione ci ha consentito per esempio di vedere molti progetti giunti a conclusione e vedere i risultati che si erano ottenuti.

Due ringraziamenti a tutti gli amici della Regione con cui abbiamo lavorato per sei anni, sia quelli del Centro Regionale di Programmazione, sia quelli degli Assessorati con cui siamo riusciti a stabilire un utile modo di lavorare e a tutti i collaboratori, oltre una ventina che in questi anni hanno lavorato con noi. Grazie.